

Home > Salute > Vogliamo donare la vista (e la vita) a due milioni e mezzo di nepalesi

Vogliamo donare la vista (e la vita) a due milioni e mezzo di nepalesi

Nello Stato asiatico del Nepal vivono 26 milioni di persone, 95.000 delle quali sono cieche o ipovedenti (30.000 bambini), a fronte di soli 300 oculisti presenti nel Paese. In tale situazione è già dal 1983 che CBM – l'organizzazione umanitaria internazionale impegnata nella cura e nella prevenzione della cecità e disabilità evitabile nei Paesi del Sud del mondo – sostiene il programma di servizi oculistici "EREC-P", che solo nell'ultimo anno ha fornito visite e cure a oltre un milione di persone e per sostenere il quale è stata lanciata una campagna attiva sino alla fine di aprile

In **Nepal** – lo Stato himalayano noto anche come "ponte per il cuore dell'Asia" – vivono 26 milioni di persone, **95.000** delle quali sono **cieche o ipovedenti** e di queste **30.000 sono bambini**. Le cause principali di disabilità visiva sono la cataratta, le malattie della retina o della cornea e gli errori refrattivi non corretti, a fronte di soli **300 oculisti** presenti in tutto il Paese.



Un oculista nepalese visita un bimbo

In tale quadro è già dal **1983** che **CBM** – la principale organizzazione umanitaria internazionale impegnata nella cura e nella prevenzione della cecità e disabilità evitabile nei Paesi del Sud del mondo – sostiene **EREC-P** (*Eastern Regional Eye Care Programme*), il più grande programma di servizi oculistici del Nepal, che solamente nell'ultimo anno ha fornito visite e cure a oltre un milione di persone e per sostenere il quale è stata lanciata una **campagna attiva sino alla fine di aprile**.

«Dopo trentasei anni di lavoro in Nepal – dichiara **Massimo Maggio**, direttore di CBM Italia – sapere che l'**EREC-P** è diventato il più vasto programma di salute visiva del Paese è per noi motivo di orgoglio, ma anche di motivazione a fare di più. Nel mondo, gli errori refrattivi non corretti e la cataratta si confermano come **cause prevenibili di cecità e ipovisione nel 77% dei casi**. Ecco perché in Nepal, entro il 2022, vogliamo donare la vista e la vita a oltre due milioni e mezzo di persone, offrendo loro cure risolutive, certezza di guarigione, futuro e speranza di una vita migliore».

Il programma **EREC-P**, parlandone nel dettaglio, è la prosecuzione del percorso di collaborazione tra CBM e l'organizzazione nepalese **NNJS** (*Nepal Netra Jyoti Sangh*), avviata, come detto, nel 1983. Ne fanno parte due ospedali di grandi dimensioni nel Nepal Orientale (lo **SCEH-Sagarmatha Chaudhary Eye Hospital** a Lahan con 450 posti letto, e il **BEH-Biratnagar Eye Hospital** con 500 posti letto) e sedici Centri Primari di Salute Visiva



ARTICOLI CORRELATI

- Un pixel per la vista
- C'è chi lavora, ad Haiti, per aiutare gli «ultimi tra gli ultimi»
- Una scuola inclusiva fra India e Bangladesh
- Le persone con disabilità che aiutano a ricostruire Haiti
- Un albero indiano
- Per prevenire e curare la disabilità visiva nel mondo
- Per "aprire gli occhi" a tanti bambini
- Ancora una volta al lavoro per le persone con disabilità di Haiti
- Per fermare il tracoma e salvare i bambini dalla cecità
- Quanto sanno i bambini della disabilità nel Sud del mondo?
- Anche nelle Filippine sono stati "i più vulnerabili tra i vulnerabili"
- Per sconfiggere la retinopatia del prematuro in America Latina
- Paesi in cui la cataratta segna il destino di tanti bambini

LINK CORRELATI

- CBM Italia

(PECC-Primary Eye Care Centres).

L'obiettivo è quello di fornire **servizi di salute visiva di alta qualità a prezzi accessibili** per un ingente numero di persone che vivono in povertà nel Nepal Orientale e nell'India Settentrionale (Bihar, Uttar Pradesh e West Bengala). (S.B.)

Nella **colonnina a destra** del presente articolo, sono presenti una serie di testi pubblicati dal nostro giornale e dedicati in questi anni ad altrettante **iniziative promosse da CBM Italia**.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti, anche su **come contribuire alla campagna per il Nepal**: **Ufficio Stampa CBM Italia (Anita Fiaschetti)**, anita.fiaschetti@cbmitalia.org.

17 Aprile 2019

© Riproduzione riservata

Tweet 



ULTIMI ARTICOLI IN SALUTE

- Vogliamo donare la vista (e la vita) a due milioni e mezzo di nepalesi
- La comunicazione paziente-medico: parliamone ancora
- Giangi Milesi nuovo Presidente di Parkinson Italia
- Gli aspetti religiosi nei percorsi di cura
- I servizi dedicati alla presa in carico delle persone con lesione midollare
- Un aiuto psicologico al momento della diagnosi
- Una settimana per la salute della donna (anche con disabilità)
- Un corso per la gestione a domicilio di persone con grave disabilità motoria
- ADHD: ora Roma e il Lazio sono più "ricchi" di Centri competenti
- Sclerosi sistemica: vecchie e nuove strategie terapeutiche
- Positivo l'incontro sulla riabilitazione al Ministero della Salute
- Favole e video per capire le Malattie Rare, un gioco per rimuovere le barriere
- Un primo positivo risultato di quella campagna in difesa della riabilitazione
- Non si tocchi il diritto alla riabilitazione!
- La prevenzione delle patologie oculari deve partire dai più piccoli
- Si presenta la cicogna per la sclerosi multipla
- Quel modello di cura integrativa per il Parkinson
- Un incontro tra medici e pazienti sulla sclerodermia cutanea localizzata
- Quell'Unità Spinale che non riesce ancora a decollare
- Il diritto alla riabilitazione per le persone con disabilità